

# Uomini e soldi

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/uomini-e-soldi>

Son senza patria i soldi dei padroni,  
son soldi viaggiatori come piccioni.  
Per viaggi d'affare o di piacere  
i capitali varcano le frontiere

Sono mille e più miliardi che anno per anno  
traversan le frontiere e se ne vanno,  
e noi lavoratori senza lavoro  
dobbiamo per mangiare viaggiar con loro.

I soldi che gli agrari ci han tolto via  
fan tappa su in Piemonte e in Lombardia,  
e qui si riproducono per contanti  
poi se ne vanno all'estero tutti quanti.

I soldi dei padroni van dritti dritti  
dovunque possan trarre maggior profitti  
e noi passo per passo, metro per metro,  
dobbiamo per mangiare tenergli dietro.

Avevo già arricchito più di un padrone  
facendo da bracciante nel meridione.  
E poi nel nord o all'estero, da operaio,  
ne ho fatti venir ricchi qualche migliaio.

La regola da trarre è solo una:  
ci dicon di emigrare per far fortuna.  
Certo si fa fortuna, ma si dimostra,  
che noi facciamo la loro ma non la nostra.

I soldi dei padroni che fuggon via  
danneggiano la nostra economia  
perchè danno un passivo dei più imponenti  
alla nostra bilancia dei pagamenti.

Ma la bilancia torna a funzionare  
purchè noi si continui ad emigrare  
ed a spedire a casa quei bei contanti  
che sono le rimesse degli emigranti.

Ma occorre che gli passi quel brutto vizio  
che i soldi ci abbian sempre al loro  
servizio.  
Deve essere il contrario e prima o poi  
dovranno essere i soldi a servir noi.

La rabbia che han portato i nostri fratelli  
all'Alfa, ed alla Fiat e alla Pirelli  
noi la dobbiam portare per tutta Europa  
spazzando via i padroni come una scopa.

Perchè il padrone è uno, non ci si sbaglia,  
che faccia i soldi all'estero o qui in Italia.  
I soldi lui li fa sul nostro lavoro  
e poi li manda all'estero e noi con loro.

Noi non vogliamo essere mai più esiliati  
ma ormai protagonisti e organizzati.  
Dobbiamo farla finita ed essere pronti  
a giunger presto alla resa dei conti.